

Danilo Manera (email)

Caro Fredo,

oggi ho visto il tuo documentario “Bogre” e l’ho trovato bellissimo.

Ho rivisto la mia Bulgaria (quante volte sono andato al monastero di Rila o a Veliko Tarnovo!) e ripercorso le mie letture sui bogomili. Ma soprattutto ho ammirato la pazienza e la precisione con cui hai inanellato una ghirlanda di interviste preziose. Dando ai tuoi interlocutori il tempo che ci voleva. E sono venute fuori l’atrocità delle crociate e inquisizioni, ma anche la modernità e profondità spirituale dei catari.

Quanto s’è perso spegnendoli! Avrebbero potuto essere un eccellente fermento tra medioevo e rinascimento. Che poi rimane comunque, nel sottosuolo, nelle menti più inaspettate (come nel caso di Dante). E mi è piaciuto molto quel filo conduttore del tuo camminare per prati di montagna, fortezze di roccate, antichi cimiteri, biblioteche colme di manoscritti. Camminare per scoprire, ascoltare, raccontare. Camminare che è come scrivere, come pregare. Ma che è anche quel che fecero i perseguitati, fuggendo da tutti i contesti (tranne forse il lombardo-veneto non ancora leghista). E che dire dello spendido concerto linguistico del documentario, che ne arricchisce la portata? Insomma, davvero uno splendido lavoro, complimenti.

Un abbraccio,

Danilo.